

Istat, stima su 5 mila Comuni: «A marzo +41% di morti»

L'aumento rispetto allo stesso periodo del 2019

I dati

di **Alessandra Arachi**

ROMA È un dato da comunicare sottovoce, per adesso. E Roberto Monducci sa bene come calibrare i toni, con la sua pacatezza da tecnico navigato: «Dalle elaborazioni dei dati — afferma — emerge un evidente “eccesso” di mortalità».

Si dice così in statistica «eccesso», anche se si tratta di persone decedute: «Da un primo esame dei morti che ha riguardato 5.069 Comuni, risulta che il totale dei decessi tra il primo marzo e il 4 aprile del 2020 è stato, nel complesso, superiore del 41 per cento rispetto a quanto osservato nello stesso periodo del 2019».

Roberto Monducci rappresenta il cuore della macchina operativa dell'Istat, storico direttore del Dipartimento della produzione statistica: «Il 41 per cento tradotto in numeri assoluti vuol dire che nel 2019 i morti sono stati 44 mila 583, mentre nel 2020 sono stati 62 mila 667».

È un dato ancora da validare, questo «eccesso» dei morti registrato. Meglio: da certificare, secondo il gergo usato dal nostro Istituto di statistica.

Perché parliamo di 5.069 Comuni che rappresentano poco più del 60 per cento del totale dei Comuni italiani, e sono tutti centri che appartengono all'Anpr, l'Anagrafe

della popolazione residente, ancora incompleta.

Anche il periodo di riferimento (primo marzo-4 aprile) non rientra nei parametri standard della statistica, l'Istat infatti non aveva mai rilasciato dati relativi a un periodo diverso dal mese, dal trimestre, dal semestre, dall'anno.

Roberto Monducci ieri era andato alla Camera per fare un'audizione alla commissione Bilancio sul Def e, prima di relazionare su quell'eccesso di morti che abbiamo accumulato in poco più di un mese rispetto all'anno prima, il direttore dell'Istat aveva presentato davanti alla Commissione altri dati molto negativi sulla nostra economia, sul nostro debito pubblico, sul crollo del Prodotto interno lordo di un Paese in blocco forzato.

Fino ad ora l'Istat aveva rilasciato — il 16 aprile l'ultimo trend — numeri molto particolari, mirati a registrare l'aumento dei morti soltanto nei comuni colpiti dal coronavirus, visto che come criterio per la raccolta dei dati si erano scelti i centri con più di dieci decessi e con un aumento di almeno il 20 per cento delle vittime.

Il campione ora è decisamente più omogeneo, ma ancora da validare. Soprattutto perché sembra che l'epidemia non abbia ancora finito di causare vittime, sebbene — come sappiamo — il numero dei morti che vediamo oggi sia riferito a pazienti che si sono infettati e ammalati almeno un paio di settimane fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dall'inizio del mese scorso al 4 aprile i decessi sono stati 62.667, un anno fa 44.583

La scheda

● L'Istituto nazionale di statistica (Istat) è un ente di ricerca pubblico

● Nato nel 1926, è il principale produttore di statistiche ufficiali del nostro Paese

